

La serata all'Arlecchino **Bravissimo Gaber** nel «Signor G»

Si è registrato il tutto esaurito in sala martedì sera al cinema Arlecchino per l'atteso spettacolo di Giorgio Gaber, promosso dal circolo «Lo Stanzone» della Società Operaia di Mutuo Soccorso con la collaborazione del Piccolo Teatro di Milano. Lo spettacolo, che rientrava nelle serie di quelli programmati per quest'anno dallo «Stanzone», ha visto una affluenza di pubblico impressionante. Pubblico a dire il vero entusiasta, che non ha mai mancato di sottolineare con sordisanti applausi il suo gradimento per la recitazione del bravo protagonista.

Giorgio Gaber, sul palco unitamente ai componenti del complesso musicale che lo hanno accompagnato per tutta la serata, sotto la luce dei riflettori, è subito riuscito a realizzare con gli spetta-

tori un contatto diretto ed immediato, alimentato da una profonda vena di simpatia reciproca, che non ha mancato di dare risultati. Si può dire effettivamente che ben presto Giorgio Gaber ed il pubblico sono diventati come una cosa sola, hanno cominciato a vivere all'unisono, hanno dato vita ad una simbiosi che è durata ininterrottamente per tutta la serata.

Gaber presentava al vogherese «Il signor C», il suo originale recital con il quale tanti successi ha già ottenuto. «Il signor G» è la storia di un uomo qualunque, raccontata alternando monologhi e canzoni. Un personaggio tipico di quel mondo patetico e paradossale che caratterizza le canzoni di Gaber: un uomo che sa però vedere la vita con occhiali deformati, e osservandola in modo «diverso», ce la restituisce più vera. Un recital che ha fatto meditare tutti, che ha fatto pensare.

Una spettacolo che non ha rappresentato le solite due ore di evasione, ma che al contrario ha voluto essere una occasione di ripensamento sulla vita di ognuno, con le difficoltà e le meschinerie di tutti i giorni, con i compromessi, le rinunce e tutto quello che la vita dell'uomo d'oggi — in una maniera o nell'altra perfettamente «integrato» — porta inevitabilmente con sé. Il tutto Gaber lo ha presentato con uno stile vivace e personalissimo, che non poco ha influito sulla riuscita del recital. Gli applausi, come dicevamo, non sono mai mancati, e sono stati davvero spontanei.